è come una sentinella avanzata per il dominio dell'Adriatico, porta un nome fatale per noi: è l'isola di Lissa. Contro quest'isola che è una delle più belle e delle più feraci della Dalmazia, dove i ricchi pascoli danno squisiti formaggi, dove crescono l'ulivo e il palmizio come nella nostra ridente riviera ligure, e la vite rigogliosa dà in gran copia un vino che era pregiato dagli antichi, s'infranse la fortuna d'Italia!

Ed eran gente, per la maggior parte dell'Istria e della Dalmazia, che parlavano il dolce nostro idioma, i marinai della flotta austriaca!

All'ombra di una chiesetta riposano in pace in un piccolo cimitero i marinari austriaci, mentre gli eroi della *Paestrola* col loro prode comandante Cappellini, e gli altri valorosi che in quella battaglia navale lasciarono la vita ebbero per tomba le fredde profondità del mare. I pochi ripescati cadaveri degli italiani furono sotterati a Porto Chiave, sulla costa occidentale dell'isola, dal lato che guarda l'Italia....

S'infranse in quella battaglia la fortuna d'Italia, e in pochi minuti essa perdette la guardia dell'Adriatico che era stato suo per undici secoli!

Dopo Lissa, il vicino impero che non vi aveva forse mai pensato prima, è diventato anch'esso una grande potenza marittima. Delle